

Un vomerese doc

DI MARESA GALLI

Sfogliamo insieme il nuovo libro di Sergio Zazzera: excursus storico della vita del quartiere napoletano del Vomero

Presentato nel corso di un'affollata conferenza-dibattito presso la libreria Mooks di piazza Vanvitelli a Napoli, "Broccolinecollina - Fatti, figure e luoghi della collina vomerese", per la collana "Napoli in tasca" delle edizioni Cuzzolin, è la nuova opera di Sergio Zazzera. Con l'autore, magistrato e fervido scrittore, sono intervenuti Claudio Pennino, coordinatore della collana, l'editore Maurizio Cuzzolin ed i testimoni dell'epoca d'oro del Vomero per raccontarne eventi e aneddoti. Un quartiere che possiede una storia unica, quasi una città nella città, con un patrimonio culturale e un'urbanizzazione particolari, sui quali l'autore si sofferma. Dall'etimologia alla famosa "aria del Vomero", dal verace e nobilissimo canto delle lavandaie ai vicoli, dai Briganti ad Antignano agli edifici di antichi casali e borghi nati da un'accurata visione urbanistica e architettonica dispersi nella successiva espansione edilizia, si passa in rassegna la storia delle funicolari e della meteora Internapoli transitata



al Collana, fino ai personaggi illustri: Raffaele Calace, compositore, liutaio, concertista di fama, fondatore della Liuteria del plettro, Ernesto Rocco, "Paganini del mandolino", col suo Cenacolo, ma anche personaggi curiosi quali Giuvannèniello, Tre Zizze, Chiuvetiello, Peppe 'e Muschetto. Non mancano i grandi artisti del liberty ancora riconoscibile, gli stilisti, i religiosi, i politici. Sarà l'aria speciale del quartiere ma vi sono testimonianze di grandi esperti di diritto romano, i lucani e la loro lezione, gli artisti, tanti, gli imprenditori, gli editori. Il Vomero è stato anche il quartiere di Giancarlo Siani che ha perseguito la ricerca della verità al prezzo della propria vita, quello di Silvia Ruotolo, uccisa "per errore" in Salita Arenella. Quartiere bohémien e borghese, nobilissimo e popolare, religioso ed esoterico, dove scoppiò la scintilla delle Quattro Giornate, con la storia dello stadio Collana requisito dalle SS e poi diventato lo stadio della Liberazione. Non mancano nel bellissimo racconto l'invenzione della pizza con i carciofi creata da



Gorizia per Totò e il testo teatrale "Chillullà" di Ernesto Filoso, redattore capo del quotidiano Il Mattino, sottotitolato "SceMeggiata musicale in tre atti per Vomeresse, coretti e orchestra" e ancora altri preziosi eventi. "Nell'immaginario di Mimmo Piscopo - scrive Zazzera - i 'dintorni' del Vomero si spingevano fino in Canada, il che a prima vista potrebbe apparire eccessivo; a ben riflettere, però, i vomeresi dei giorni nostri potrebbero meritare quello stesso appellativo di 'quinto elemento dell'universo' che Bonifacio VIII attribui ai Fiorentini del suo tempo". Un libro che si legge come un grande affresco storico sociale di Napoli, gradevolissimo e prezioso.

